

IL BAUCCELLIONE

CORRIERE VENETO

Gratia caris lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

Padova a dom. An. 10 - Sam. 2.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2227 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza " 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 30 Giugno.

La Battaglia

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 29.

La battaglia è cominciata, ma non si sa ancora nè come, nè dove finirà. Gli oratori iscritti sono parecchi, le divisioni persistono tenaci, e da ieri in poi si è verificato un mutamento inavvertito della situazione.

Una parte della sinistra si è convertita. Notate bene che non parlo del macinato, ma della crisi che covava sotto la questione del macinato. Mentre l'altro ieri la gran maggioranza voleva la *finis Depretis*, ieri si cominciava a dire che bastava una crisi parziale, un completamento del ministero che bastasse a tenere in riga il Depretis e ad affermare meglio il programma della sinistra.

Vengo ai fatti, perchè le metafore si comprendono poco. Il Cairoli è stato, in questa circostanza, il simbolo della moderazione verso il senato. Quasi si accontentava del solo secondo palmento, e non ama veder le cose spinte agli estremi.

Non fu possibile rimuoverlo, sino ad ora da questo proposito, ed egli ha resistito a tutti i suggerimenti degli amici, piegandosi invece alle insistenze di coloro che vogliono intanto assicurare le sorti del secondo palmento.

Questo contegno, che io non discuto, non è piaciuto a molti, perchè nella camera prevale la corrente sfavorevole al senato. Gli interessi materiali sono certamente una gran cosa, ma molti ritengono che a questi non si debbano sacrificare i grandi interessi mo-

rali d'una questione che tocca alla essenza stessa dell'organismo parlamentare.

Ammissa la competenza del Senato in materia d'imposta, a che si riduce la camera, ed a quali condizioni viene sbalestrato il paese? Il Senato è emanazione della corona, ed arbitra delle imposte diventa dunque una assemblea che non rappresenta nè direttamente nè indirettamente i contribuenti. Torniamo cioè al di là del secolo scorso, all'epoca in cui il re d'accordo con pochi dell'aristocrazia e della burocrazia, era padrone degli averi dei cittadini.

Ora, su questo punto non vogliono transigere, e credo abbiano ragione, nemmeno molti di quelli che sinora furono aseritti al gruppo Cairoli. Il Seismit-Doda, per dire d'un solo, è fra i dissidenti, e si trova invece di pieno accordo col Crispi.

Da questa situazione impreveduta è nata la modificazione a quanto ieri sembrava la più probabile delle soluzioni. In questa circostanza non si ravvisa nel Cairoli l'uomo della situazione, ed ecco il perchè dal pensiero primitivo d'una crisi generale si sia passati a quello d'un semplice rimpasto, il quale unito alle deliberazioni da prendersi sia la più formale delle intimazioni ai parrucconi del Senato.

Proprio ieri, lo stesso Cairoli ha dovuto dare alla sinistra riunita l'annuncio che la commissione da lui nominata non aveva potuto concretare venuna proposta, perchè non s'era trovato modo di porre d'accordo la maggioranza con la minoranza.

Questa non è l'ultima parola data con indifferenza nelle feste aristocratiche, come nei ritrovi delle vespere cristiane.

Appena giunto che fu alla stazione di Padova egli aveva trovato due suoi amici i quali fattigli dattorno gli raccontarono d'una festuciolina progettata la sera, a cui egli pure dovrebbe intervenire, vi sarebbero tante belle ragazze. Veramente Armando aveva la testa altrove e poco pensava a feste; rispose quindi sconnesso con grande meraviglia dei richiedenti e finì col accettare senza mostrare quel piacere che d'ordinario dimostrava in simili occasioni con tanto entusiasmo e tanta espansione.

È inutile dire che egli non mancò a questa festa, alla quale dapprima intervenne pieno di musqueria; ma questa andò poscia man mano sparendo. C'era un pianoforte scordato che strimpellava sotto la rovina di due mani assassine; un violino che preludeva accompagnando, e un gran cassone cui veniva posto il nome di violone. Questi tre strumenti facevano un diavolo, e una confusione da non ridursi a parole.

I balli erano ventuginosi; ciascuno inciampava nell'altro, cadute di qui, bestemmie di là per qualche callosità toccata da un piede poco gentile; poi corde che si spezzavano negli strumenti rispettivi con interruzione dei balli e risate generali.

Ed intanto un assalto per divisione a un tavolo dove stavano esposto molti flascchi di quel vino, che portava un nome glorioso celebrato dal Redi, ma non ne possedeva certo le squisite

sulla situazione, e lo stesso Cairoli riconobbe che durante la discussione pubblica si potrà trovare un punto in cui riannodare le forze; ma per oggi siamo sull'altalena.

Da una parte la destra che accetta il solo secondo palmento; dall'altra il Nicotera che si è tenuto sempre in riserva, ma che non ha mai nascosto il pensiero di accontentarsi allo stesso modo: tra essi il Cairoli, con quelli che seguono in tale occasione il suo parere.

Dall'altra rimangono il ministro, il Crispi, il Doda e gli altri fermi nel proposito di imbrigliare il senato a dovere.

Le cose possono ancora modificarsi se il Cairoli s'avvede a tempo del passo falso in cui si trova; ma intanto l'alternativa è o resistenza al senato, e ricomposizione del ministero con Crispi; ovvero vittoria dei partigiani del secondo palmento e probabile ministero di coalizione destro-nicoterino.

L'Onorevole Taiani

Sotto questo titolo l'*Avenire* di Roma pubblica il seguente notevole articolo, che risponde alle accuse lanciate in questi giorni contro l'on. guardasigilli. Nel mentre le popolazioni applaudono agli atti di energia con cui finora egli tentò riporre nel pristino trono la giustizia, ed altri atti energici attendono da lui, era naturale che le consorterie che resero per tanti anni impossibile qualsiasi riforma giudiziaria tentassero ogni mezzo per abbatterlo. È perciò degno di ogni attenzione quest'articolo, su cui richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

Da parecchi giorni il ministro di grazia e giustizia è fatto segno a diverse censure, diremmo meglio, ad at-

qualità, sebbene per quei sitibondi nel modo con cui lo tracannavano, dovesse senza dubbio essere una cosa prelibata.

Saltando e bevendo si riscaldarono le orecchie a tanti, ed anche Armando finì col trovarsi più bevuto di quanto avrebbe voluto.

Naturalmente in questo comune stato di ebrietà, la confusione finì col farsi più generale e completa. Poteva dirsi che quella non era più nemmeno una parodia d'un ballo qualsiasi, tanto che molti finirono col provare la necessità di prendere all'aperto una boccata d'aria, e var si sdraiarono più o meno intontiti sovra un divano od una sedia.

Il chiacchierio colle ragazze fu allegro, confuso, strambalato, com'era naturale in simili occasioni. Armando fra le altre ne adocchiò una che da lungo tempo egli schivava. Essa era quella sua padroncina di casa dove era stato da quel prate di nostra conoscenza messo d'alloggio nei primi tempi che divenne studente di Padova e ch'egli aveva lusingato con promesse amorose all'effetto di ingannare Don Eusebio e i genitori allo scopo di ottenere la libertà tanto desiderata.

tacchi personali che, per la loro gravità, non si possono che severamente qualificare.

Del resto non un fatto, non un documento, non una prova, ma congetture su congetture; e perfino l'affermazione — sul serio! — che il ministro Taiani ha promesso di grado un alto e distinto magistrato, perchè aveva preparato conclusioni sfavorevoli ad una tesi che l'on. ministro aveva sostenuto, quando era semplice avvocato patrocinante a Roma. Ciò vorrebbe dire che l'on. ministro premerebbe coloro che gli sono avversari. Crediamo che quest'abnegazione, questa imparzialità, anzi che di biasimo, sia degna di lode.

Ma questo non basta. Una volta si rimproverava (ed in parte a torto) ai passati ministri della giustizia di nulla fare, di vivere nell'inerzia, e di poco curarsi delle riforme. Ora che l'on. Taiani, servendosi dei lavori di molti illustri suoi predecessori, si è messo davvero all'opera, gli si dice che fa troppo, che fa male, che non è tempo di fare, che l'opporunità consiglia di far nulla.

Si giunge perfino a sorridere e quasi a battere le mani se il timore — neppure bene fondato — della soppressione di una Corte d'appello porge materia a richiami, ad opposizioni, fatti talvolta, se vera è la fama in modo poco urbano e forse non conforme alle leggi dello Stato.

Sappiamo benissimo che le buone ed efficaci riforme, massime quando si tratta di togliere qualche tribunale senza causa, creano momentaneamente delle opposizioni e degli avversari. Sappiamo benissimo che se un affare grave ledere un interesse personale e locale, anche quando questo si fonda sopra un abuso, o sopra una organizzazione viziosa, per cui da oltre 18 anni la gran maggioranza degli Italiani implora una riforma.

Ma per questo appunto, facciamo appello alla stampa, di non fare questione di persone e di partiti, di vo-

Ne la festa finì, allorché uscirono, Armando con due o tre più fidati amici si recò al caffè Pedrocchi. I suoi amici erano un po' troppo insolenti, i camerieri esercitavano tutta la loro pazienza per acquietarli, ma inutilmente.

Bevvero gelati, conserve, bicchierini d'ogni specie, quindi vollero *Champagne* ma lo stomaco non riceveva più liquidi. Fu un diavolo; partirono con rumore i calici squallidi; gridavano ed urlavano; i calici stessi cadevano in terra infrangendosi e provocando un rumore novello per l'accorrere dei camerieri, i quali affaticarono infine, terribilmente per riscuotere quanto loro veniva, giacché i giovani non ricordavano quanto avevano bevuto, e la questione fra essi fu assai prolungata.

Fu pagato alline; ma Armando volle che per suo conto venisse altra bottiglia di *Champagne*. Venne, e il tiracchiolo scattò; furono pronti i calici, ma Armando anziché riempire i calici dei suoi compagni, spruzzò tutto il liquido su alcuni operai che stavano tranquilli in un tavolo vicino. Questi si levarono; fu scambiata fra le due parti qualche parola; e ne nacque un vero parapiglia. Bicchieri e tavolini pareva si fossero messe l'ali; nodosi bastoni rotearono nell'aria. Fu un accorrere di gente; ma i lottanti furono infine divisi senza soverchia fatica, e tutto tornò nella calma abituale. Armando dichiarò sarebbe ritornato per pagare il conto, e se ne andò coi suoi compagni, uscendo però comprese che non usciva com'era

ler attendere a giudicare l'opera del Ministro, quando presenterà i relativi progetti di legge, e di ripensare che oramai in Italia non vi ha persona che non propugni l'abolizione dei tribunali inutili ed una Corte suprema unica — sia essa terza, o quarta istanza non importa — che interverrà la legge in modo eguale per tutti gli Italiani.

CORRIERE VENETO

Belluno. — La Provincia di Belluno, a proposito di uno straordinario passaggio di farfalle narra un fatto toccato la mattina del 16 corr. al proclamaio di Mel partito da Belluno come il suo solito con una giardiniere; quando fu nelle vicinanze di Dissol osservò nelle siepi e negli alberi un numero stragrande di farfalle. Proseguendo vide che il loro numero aumentava grandemente e cominciava a molestarlo e ad ingombrare la strada. I suoi sforzi per liberarsi riuscivano vani: pensò allora di discendere dalla vettura e condusse a mano il cavallo, ma in qualche momento non sapeva che farsi, essendo che la quantità delle farfalle impedivano perfino di vedere il sole. Finalmente dopo tre chilometri esse cominciarono a farsi più rare, ed egli poté proseguire e arrivare a Mel non un ritardo di circa 20 minuti. Narra il fatto soggiungeva che nella campagna diversi contadini per vari minuti dovettero sospendere l'aratura, fino a tanto che le farfalle ebbero compiuto il loro passaggio.

Venezia. — Il meeting al teatro Malibran riuscì completamente, per il concorso, per l'ordine perfettissimo che vi regnò, per la serietà dei discorsi pronunciati e per la singolare unanimità dei sentimenti degli intervenuti all'adunanza.

Vi fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«I cittadini di Venezia, raccolti in Comizi, considerando che l'amministrazione comunale di Venezia per dodici anni non seppe provvedere ai grandi interessi commerciali e marittimi, e non diede alla cosa pubblica quell'indirizzo saggio, risoluto e fecondo, che era richiesto dai più urgenti bisogni del paese e dalla condizione dei liberi tempi, invitano gli

entrato; nel parapiglia s'era buscato un colpo di bastone sulla testa ed uno sul braccio destro, abbastanza forte, oltre a vari colpi minori, sicché era tutto indolenzito, sebbene meno avvertito al momento, i dolori per essere tutto intorpidito pel soverchio vino.

In ogni modo traballando e addolorato andò a casa. Rimase dieci minuti prima di poter metter la chiave nella toppa della porta di casa; borbottando maledizioni alla porta, alla chiave e ai padroni; finalmente aprì ed uscì, aiutandosi colle mani, le scale. Ma non poté svestirsi, e si sdraiò con l'era sul letto, s'addormentò profondamente e non s'avvegliò che ben sul tardi allorché i suoi compagni della sera precedente vennero ad averne novelle.

Gli fu allora giocoforza svegliarsi, sebbene avesse, auteposto rimanere quieto ancora qualche ora. Aveva le ossa tutte indolenzite, intontito il capo, le lividure narastre in varie parti, il braccio destro poi lo muoveva a grande fatica.

La testa poi l'aveva gonfia in modo che non poteva decidersi quindi ad uscire di casa. Assieme cogli amici rimangò quanto aveva fatto la sera precedente, e parte gli soveniva, parte invano gli veniva ricordato. In mezzo però a tanta confusione gli pareva di avere assunto qualche impegno ma non sapeva capacitarsi quale potesse essere, né i suoi amici da lui richiesti valevano a rinfrescargli la memoria. (Continua)

APPENDICE

MARIA

Ed è innegabile che il vino non sia quello che sana tante piaghe, che infonde coraggio, che procura l'oblio dei dolori e fa liete le brigate, e festosi convègni.

È innegabile però, per esser giusti, che a chi si getta troppo nelle sue braccia, inconsiderato, esso non reghi gravi danni che non toglia alle volte la mente, e non giunga ad abbruttire i più cari ingegni. Spinge poi specialmente le classi meno privilegiate dalla sorte, con quel piacere che solo può in esse produrre alleviando tante continue torture, ad eccessi deplorabili. Ciò lo provano le feste in cui tanti nostri operai consumano in una sera i risparmi degli onorati lavori di una intera settimana.

Armando, cui ritorna dal vino il racconto era un giovane, come dal complesso si può arguire, quale fin da principio lo si descriveva. Corretta che fu la sua educazione egli amò sempre unire l'utile al dilettevole, non dimenticava lo studio, ma in pari tempo non faceva a meno di sollazzarsi coi suoi compagni.

Per quanto pensasse alla Maria non nascondeva però le proprie simpatie per la bellezza in generale; perciò egli non mancava mai a geniali ritrovi dove questa avesse a brillare. An-

elettori ad accorrere numerosi alle urne e ad accordarsi in una lista, la quale risponda ai sentimenti generali ed affermi la necessità di un diverso e migliore indirizzo. »
— L'altra sera, alle 8 3/4 circa, presso la Corte del Duca a S. Samuele, cadeva accidentalmente nel Gran Canale una ragazzina di 9 anni. Ella sarebbe miseramente perduta, se Castagna Domenico, gondoliere, passando colla sua gondola per colà, non si fosse slanciato nell'acqua — donde trasse sana e salva la ragazzina, restituendola a suo padre.
Sia lode al coraggioso gondoliere.

CRONACA

Padova 1 Luglio

Le Classi inferiori a Padova

Se il partito liberale in Italia ha un grande scopo e, possiamo dirlo oramai, un grande merito, si è quello d'aver sempre patrocinato il miglioramento della condizione delle classi inferiori. Cogli sguardi rivolti all'avvenire, egli ha compreso che solo da questo miglioramento dipende la fortuna d'Italia; che una rivoluzione sociale ha troppi elementi nelle condizioni reali del popolo per non doversi contrastare e combattere coi più vigorosi provvedimenti in favore di esso.

A Padova le condizioni dei popolani sono tutt'altro che liete. Gli alimenti di prima necessità (farina gialla, frumento, carne) sono ad un prezzo altissimo: tranne Udine e Verona, nessuna città nel Veneto ha il vitto a così caro prezzo come la nostra; il lavoro all'incanto è assai scarso perchè i capitali, vuoi per l'alto prezzo della mano d'opera, vuoi perchè amano troppo i comodi forzieri delle banche, non promuovono direttamente le industrie manifatturiere, che pure e la posizione geografica e gli stessi corsi d'acqua abbondantemente favorirebbero. Che se dal considerare le condizioni dell'alimentazione e del lavoro passiamo ad esaminare quelle dell'alloggio, lo spettacolo è affatto sconsolante. Visitate i quartieri del borgo della Paglia, del Portello, l'interno di Codalunga, le case di Santa Croce e di Savonarola, e se non sentirete stringervi il cuore da un profondo sentimento di pietà, dite pure che i più santi affetti non albergano in voi. Salirete per scale di legno vacillanti e pericolosissime, penetrerete per oscuri e fetenti canali, in cui dormono e risiedono intere famiglie di cinque, di sei, di sette e più persone. Vedrete nello stesso letto dormire età diverse e sessi diversi, spettacolo che fa pensare a terribili dolori e a terribili delitti. Guai se un contagio invadesse quei tuguri! nessuno ne sarebbe risparmiato — E quali sentimenti di moralità possono così nutrirsi nei cuori? quali sentimenti conciliativi possono albergare in chi da uno di quei bugigattoli vede passargli dinanzi la più lussureggiante ricchezza? Ne facciamo prova i reati di sangue di recente avvenuti, i furti così vistosi e così potentemente organizzati che ci fecero strabillare di meraviglia lo scorso inverno e quell'espressione di feroce risentimento che anima la plebe dei nostri borghi e la fa una delle più temibili del Veneto.

Giudici spassionati dell'amministrazione attuale, noi vogliamo dare ad essa quell'esempio d'imparzialità, ch'essa non vuol dare a noi, e che del resto noi le rilasciamo, non per opportunità politica, ma per principio. Noi non diremo che l'amministrazione attuale abbia fatto niente, diremo solo che ha fatto assai poco per migliorare le condizioni delle classi inferiori. Se giudizio diverso dovessimo pronunciare, dimenticheremmo che la istruzione elementare venne promossa e che un istituto di mendicizia (per quanto da molto tempo richiesto e scongiurato) comincia a funzionare, sebbene solo in via provvisoria. Ma non possiamo a meno di ricordare quante volte l'azione direttiva fece difetto, quante volte essa non comprese, non

mirò, nè poté attendere il benefico effetto del miglioramento del popolo.

Un ricco e filantropo testatore legò somma certo non indifferente allo scopo di costruire case operaie. Sono già parecchi anni da quando egli morì: eppure, chi vide adempita la sua volontà? quando sorse almeno una delle case operaie così desiderate e così imposte? quando mai il partito che è al potere pensò d'intraprendere qualche cosa sull'indirizzo tracciato dal benefico testatore? — Fra tanti luminari, fra tanti dottrinari, chi ha mai potuto comprendere quale effetto morale potentissimo avrebbe prodotto sulla popolazione operaia la costruzione di alcune case a suo vantaggio particolare? — Nè si dica che ciò non avrebbe fatto che accendere nuovi desideri e nuove pretese: sono le solite obiezioni dei feudatari che non vogliono la istruzione nelle campagne per tema di non aver più contadini. Già, grate il moderato (ora che il partito moderato non è più che una qualificazione storica) e ci troverete il conservatore.

Il Comune non ha fatto nulla per migliorare l'alimentazione; anzi ha elevato il dazio Consumo ed ora va protestando dinanzi alla Camera contro il progetto di riforma di quell'imposta con piani economico-finanziari e con dimostrazioni particolarmente convincenti. Noi non ci facciamo paladini del progetto di riforma Magliani: del difficilissimo problema risguardante la trasformazione di quel tributo la quale deve giovare dapprima ai consumatori, indi ai Comuni, indi allo Stato, non vennero risolti che due aspetti, l'utilità dello Stato e l'utilità di consumatori. Quindi alcune censure avanzate da chi considera giustamente anche il vantaggio del Comune, hanno un serio fondamento. Però noi rivolgiamo una domanda a chi combatte con tanta animosità quel disegno di legge: avete mai considerato quale vantaggio verrebbe alla condizione delle classi lavoratrici del comune, dalla diminuzione progettata dal Magliani? forsechè le 100,000 lire guadagnate dai consumatori non rappresentano una diminuzione nei prezzi dei generi di prima necessità e delle materie prime utili all'industria interna? forsechè una diminuzione di tale specie non arrecerebbe una diminuzione nel costo della mano d'opera e quindi non renderebbe più facile l'impiego dei capitali nell'industria? Sia pure che il Comune perdesse quanto lo Stato e i contribuenti guadagnassero; ma la maggiore ricchezza che se ne sarebbe ottenuta ed un temporaneo aumento nei tributi pagati dalle classi più agiate, non avrebbero compensato le deficienze dell'entrata? Lo ripetiamo, noi non ci facciamo paladini del progetto Magliani: vogliamo solo ricordare la città a quelli che ricordano solo il Dio Comune, come nel Parlamento dimenticano la nazione per adorare il Dio Stato.

Poche parole ancora: le classi inferiori hanno bisogno di tutta la cura e di tutta la solerzia delle classi superiori. Il Comune, persona giuridica, che è rappresentata pel suffragio ristrettissimo da uomini di quest'ultima, deve provvedere nei limiti delle leggi al miglioramento del benessere di quelle. Nè solo al benessere materiale; ma al benessere morale. No, non si può ammettere che una città libera accconsenti azione così potente al partito clericale, oltre che in altre opere pie, in quell'importante istituto che è l'Istituto dei discoli. Chi dimentica fra quelle pareti le arti e le volgarità dei trivii, non può dimenticarle che per ricordare la grande patria fra cui è sorto e alla cui felicità dovrà forse più tardi contribuire coll'opera dell'animo rigenerato! Chi tollera che le bieche prepotenze del clericismo dominino entro quel recinto, permette che l'ignoranza e il pregiudizio regnino sovrane nella mente del popolo, lo mantengano nella

ipocrisia, lo conducano il di della tentazione al delitto.

Inondazioni. — Ci si comunica dalla Prefettura:

Este 29, giugno.

Il decremento della piena d'Adige continua senza interruzione.

Lo stato idrometrico del fiume a Trento di questa mattina dinota nuovo ribasso di cent. 15 dal mezzogiorno di ieri alle sei ant. d'oggi, in cui la piena toccava m. 3,45 sopra zero col decremento orario di un cent.

La condizione dell'arginatura continua ad essere rassicurante e seguono i lavori di difesa nelle località in cui le copiose filtrazioni si manifestano in grado pericoloso.

Este 30, ore 1,30 pom.

Nuovo aumento della piena a Trento. O. e 11 metri 3,64, mezzodi 3,65. Stato atmosferico sereno con qualche nube. Molto caldo. Nella nostra arginatura nessuna disordine.

Luglio. — Ve lo eravate forse dimenticato il sig. Mathieu de la Drome, quel pagabile profeta che da qualche tempo non sa far altro che predire piogge, venti, grandini, uragani, burrasche, inondazioni e simili graziosità della natura?

Se voi lo avete dimenticato, l'instancabile profeta, l'incorreggibile uccello del cattivo augurio, non si è certo dimenticato di voi.

Cosa volete? Egli ci tiene molto ad informarci delle nostre future calamità.

Ma quando è che i suoi canocchiali cesseranno dal non vedere altro che nuvoloni; e i suoi barometri si decideranno a segnare un poco di bel tempo?

Frattanto leggetevi le seguenti notiziette, che egli vi predice per il prossimo mese di luglio, il quale, rigonfio di invidia, non vuole certo mostrarsi da meno dei già morti e non compianti suoi fratelli.

Forti calori dall'1 al 3. Grandine a temere più particolarmente nelle contrade fertili. Uragani sparsi alla luna piena, che incomincerà il 3 e finirà l'11. Piogge torrenziali all'ultimo quarto della luna, che incomincerà l'11 e finirà il 19. Vento variabile ma intermittente e violento, durante il corso di questo periodo, che è di una importanza eccezionale. Cresciuta momentaneamente dei piccoli corsi d'acqua. Mediterraneo fortemente agitato, specialmente verso l'11, il 13 ed il 18. Adriatico assai agitato nella parte meridionale. Oceano eccessivamente burrascoso verso il 14 ed il 18. Calori eccessivi alla nuova luna, che incomincerà il 19 e finirà il 26. Uragani sparsi preceduti da vento impetuoso il 22 e il 25. Aura fresca diurna e notturna sulle coste dell'Oceano e del Mediterraneo. Dal 26 al 31 continuazione dei calori. Aria satura di elettricità. Uragani sparsi verso il 28. Inondazioni a temersi. Igiene a osservarsi. Variazioni brusche di temperatura verso la metà di questo mese.

Cosa ve ne pare?

Associazione Democratica Padovana. — I signori Soci sono convocati in adunanza generale per la sera di mercoledì 2 luglio alle ore 8 1/2 pom., nella sala superiore dell'Albergo del Paradiso per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Comitato Esecutivo;
3. Relazione dei delegati per le elezioni amministrative;
2. Discussione e votazione di numero dodici candidati al Consiglio Comunale, e due candidati al Consiglio Provinciale.

Associazione Costituzionale Progressista. — Fu spedito fin da Sabato il seguente telegramma all'onore.

Benedetto Cairoli — Roma.

Il Comitato della Associazione progressista padovana confida che, mantenute salve le prerogative della Camera, sarà da questa riconfermato il principio della abolizione della tassa sul macinato.

La Presidenza.

— La stessa Presidenza ci prega di pubblicare un invito ai Soci per il giorno di mercoledì alle ore 8 1/2 p. nella sala dell'albergo alla Croce di Malta onde deliberare sulle proposte del Comitato Elettorale concernenti i candidati per le elezioni amministrative di Domenica 6 luglio.

Casino dei Negozianti. — Questa Società è convocata in Assemblea generale per la sera del 2 luglio alle ore 8 mezza nelle proprie sale per formulare la lista dei candidati a Consiglieri nelle prossime elezioni amministrative.

Carni da macello. — Ci viene riferito che, in seguito al nostro articolo di giorni addietro, le autorità militari si sono interessate della qualità di carni che viene distribuita alla guarnigione.

Siccome però dette carni portano il bollo del Municipio e vengono così ad essere dichiarate conformi alla legge ed all'igiene, le autorità stesse non possono a meno di accettarle.

In proposito ci venne osservato che presso altre città i bolli delle carni da macello sono mutati spesso per evitare falsificazioni, come pure che vi sogliono essere più di due classificazioni di carni, evitando così che nella seconda qualità, siano comprese tutte le più scadenti.

Il Raccoglitore. — Il n. 22 di questo pregiato giornale agrario padovano, contiene:

S. Banfichi — Considerazioni intorno al valore ed alla stima dei fondi rustici.

Jacopo dott. Facen — Condizioni della pastorizia montana.

A. Keller — Il sale agrario nell'allevamento del bestiame.

G. Ing. Squarcina — Sull'espulsione del Brenta della Laguna di Chioggia.

Spigolature e notizie varie

Senape e zolfo — Meteorismo — Età delle uva — Olio di burro — V. Congresso della società degli agricoltori italiani — Coltivazione dei funghi —

Difesa dei sacchi dall'azione dei concimi artificiali — Mortalità dei bovini in Australia — Un nuovo malanno della vite — Poli Padovani.

Le ordinanze. — Un ordinanzofilo mi manda queste sue considerazioni che sono abbastanza sagge: Chi, leggendo il bozzetto — L'ordinanza — nella vita militare del simpatico scrittore De Amicis non ha provato un sentimento di simpatia per quei due soldati, i quali, sebbene in condizione tanto diversa, l'uno dall'altro, erano stretti da un segreto e reciproco scambio d'affetti?

Eppure, non a tutte le ordinanze è serbata la sorte di essere trattate e rispettate con eguale amore! È sconcio, è umiliante, è disdicevole il vedere spesso qualcuna di queste, destinata a disimpegnare mansioni, che un servo qualunque sdegnerebbe.

Che questi soldati debbano servire il loro superiore in tutto ciò che concerne il servizio militare e domestico, è cosa ben naturale, ma che debbano fare da serve, da pedagoghi e perfino da bambinaie, conducendo alla scuola od al passeggio dei marocchi che mal si reggono sulle gambe, è cosa che umilia troppo chi veste la divisa onorata del soldato.

Spesse volte, questi servi-soldati, non solo servono la famiglia del proprio superiore, ma pur anche quella della padrona dell'alloggio, e se ne vede sovente qualcuno, con la sporta sotto le ascelle, seguire a brevi passi di distanza per le piazze la padroncina di casa, nel lungo pellegrinaggio degli acquisti, entrando ed uscendo, dall'uno o dall'altro negozio, a guisa di umile fantesca, o condurre con la sacca dei libri alla scuola ragazze e ragazzini.

Oh! se il De Amicis, lasciando per un momento in non cale i sogni dorati della poesia, avesse gettata una parola di biasimo sulla condizione troppo umiliante in cui si trovano

alcune ordinanze, forse che non sarebbe riuscito con la sua eloquente parola, meglio che noi, a farle più rispettare, e considerare, non come serve, ma come giovani, che, se oggi sono destinati dalla sorte a servire il proprio superiore, domani, forse, potrebbero essere chiamati a ben più nobile missione, coll'espone la vita sui campi dell'onore e del dovere.

È desiderabile che tale sconcio venga tolto, tanto pel decoro dell'esercito, quanto per quel sentimento d'amor proprio che deve animare chi sa di essere giovane e di avere un dovere sacro da compiere, quello di difendere la patria.

Altra volta questo giornale trattò tale argomento, senza, ben inteso, alcun risultato; e se oggi vi ritorna, non è perchè spero miglior esito alle sue parole, ma per adempiere al proprio dovere, deplorando tale sconcio.

La tariffa dei vetturali. — Mi si fa notare un inconveniente di non poco momento verificatosi colla nuova tariffa. Questa aumentò di pochi centesimi il prezzo delle corse da un punto all'altro della città e fu un buon consiglio; proibì che più di quattro persone prendessero posto nella vettura medesima e fu idea ancor migliore, poichè faceva pena veder certe povere bestie sfiancate con un peso eccessivo, trascinar per la strada

la lunga anatomia di un corpo che invecchiò.

Ma ciò che è riprovevole e che spero verrà riparato si è il non avere posto una tariffa per le gite in campagna.

Ne avviene per logica conseguenza che i vetturali, in mancanza d'altro, si creano una tariffa di per loro — cosa ad essi comodissima, ma uggiosa parecchio per gli avventori costretti a pagare cinque o sei lire per una gita ad esempio fino al Casonetto o alla Montà.

Non potrebbe il Municipio riparare questo inconveniente stabilendo un prezzo per il servizio regolandolo fuori di città, ad ore?

L'insolenza dei monelli. — L'ho veduta io coi miei occhi e però ve lo racconto — che se la mi fosse stata narrata ci avrei pensato su una volta e un'altra, tanto la mi sarebbe parsa esagerata.

I nostri monelli fatti arditissimi dalla impunità che loro assicurano le paterne viscere delle guardie Municipali se ne permettono di ogni colore.

L'altra sera verso le sette — ad esempio — passava per piazza Pedrocchi una carrettella con dentro un vecchio campagnuolo sul cui capo riposava un antico cappello a stajo, alto tanto quanto bisunto.

Lo credereste? Ad alcuni monelli che passavano per là, quello stajo offese i delicatissimi nervi e senza per tempo in mezzo due d'essi lanciatisi nella carrozza lo incalcarono a mezza fronte del povero contadino.

Impalate accanto l'edicola filosofeggiavano due guardie Municipali e non si mossero.

Beati quelli che han occhi... con quel che segue.

Soccorso agli inondati. — La rappresentazione della Società filodrammatica Talia andò egregiamente e i di lei dilettanti ebbero molti applausi, a ricompensa della loro ottima idea di concorrere a sollavare gli infelici inondati e della loro bravura.

Ecco il risultato economico:

Introito L. 81,50

Uscita L. 23,50

Residuo netto L. 57,50

Annegamento. — Una trentanadua sciagura ha commosso la frazione di Ponte di Brenta. Una giovinotta di 15 anni cadde nel fiume e annegò assieme ad un vecchio, che generosamente si lanciò in di lei soccorso.

A stassera i tristi particolari.

Arresti. — Furono arrestati dagli agenti di P. S. tre individui uno per il quale imputato di furto di una piccola partita di bozzoli in danno della ditta

Zatta, un'altro per oziosità e vagabondaggio ed il terzo per una truffa di L. 5 in danno di certo Vauati Giuseppe.

Una al di. — Naldino, che ha mangiata tutta la conserva di frutta che la mamma gli ha stesa sopra una bella fetta di pane, lascia questa quasi intatta, con una smorfietta di sprezzo.

— Ah! e perchè, ghiottoncello, non hai mangiato il pane insieme alla conserva?

Naldino sta un po' sopra pensiero, poi esclama:

— Eh! non posso mica fare tante cose in una volta!

Bollettino dello Stato Civile

del 27

Nascite. — Maschi 0. — femmine 3.

Morti. — Micheli Gino di Giacomo, di giorni 20 — Peterlin Giuseppe fu Girolamo, d'anni 70, cameriere, vedovo — Piccoli-Salmaso Luigi di Giuseppe, d'anni 41, domestica, coniugata — Due bambini esposti, del 25.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.

Morti. — Marchetti Angela di Giovanni, d'anni 16 1/2, casalinga, nubile — Paccanaro Ludovico di Natale, d'anni 3 — Cameran Rosa di Biagio, di mesi 9. Tutti di Padova. Manli Bertrando di Agostino, d'anni 20, soldato di 2ª categoria, celibe, di Fontaniva.

Corriere della sera

Un nostro dispaccio particolare c'informa che la legge sulle costruzioni ferroviarie venne approvata stamattina dalla Camera a scrutinio segreto con 257 voti favorevoli e 96 contrari.

Il Secolo ha da Parigi 29:

Gavardie, svolse nel Senato la tante volte annunciata sua interpellanza sulle offese alla libertà ed alla dignità della magistratura.

Il suo discorso durò tre ore, sollevando continuamente le proteste le smentite, le risate della maggioranza e provocando replicatamente i richiami all'ordine del presidente.

Gavardie si lamentò delle destituzioni, dei trasferimenti dei magistrati e delle pressioni usate contro di essi.

Astrazione fatta dalle esagerazioni si notò come l'oratore fosse in singolar modo informato dei segreti ministeriali.

Le Royer, ministro della giustizia, con grande energia invocò la responsabilità dei propri atti. Disse che non esiterà mai a destituire i funzionari ostili.

Il Senato votò un ordine del giorno motivato approvante il contegno del ministro, considerando che i magistrati come tutti gli altri funzionari debbano rispettare e far rispettare le istituzioni.

PARLAMENTO

CAVIERA

Seduta ant. del giorno 30.

Discutasi la legge sulle ferrovie. Il ministro e la Commissione concordano presentando i nuovi articoli 28 e 30.

Grimaldi dichiara restare ferma la Cassa speciale, ma autorizzarsi il ministro ad emettere i titoli per 60 milioni annualmente. Nega l'autonomia della Cassa per le Ferrovie che è da considerarsi quale una sezione dell'Amministrazione della Cassa dei Depositi. Dimostra le ragioni onde i titoli ferroviari saranno inclusi separatamente nel gran Libro e godranno il beneficio del deposito accordato con la Legge 4 aprile 1856. Le cedole saranno trimestrali pagabili nel Regno e accettabili in pagamento delle imposte di rotte.

Allievi è soddisfatto delle modificazioni introdotte nei due articoli succitati e ritira l'emendamento.

Nervo, Romano Giuseppe e Mancardi si recarono alla Commissione. Si approvano i nuovi articoli 28 e 30, e quindi il 32 ed uno aggiuntivo 33 perchè si provveda con leggi speciali alle ferrovie della Sardegna a sistemi economici.

Discutasi un articolo proposto dal Ministero, per rene provvedasi con legge speciale alla Ferrovia diretta da

Roma a Napoli e coordinabile con la linea Velletri-Terracina-Sparanise-Gaeta.

Incongruoli si oppone, salvo che si costruisca a spese dello Stato.

Lo sostengono Sandonato, Cupo e Buonomo ed approvasi l'articolo, prefiggendo un triennio per la presentazione della legge.

Melchiorro raccomanda il prolungamento della linea Cajanello-Isernia per Castel Sandro-Luciano e Ortona Mare.

Il Ministro ne terrà conto compilando l'elenco della quarta categoria.

Grimaldi ringrazia il presidente per l'abillissima direzione e la Camera per la sofferenza avuta ascoltandolo.

Nicotera facendosi interprete della Camera, ringrazia il Presidente per l'assiduità, intelligenza ed imparzialità nel dirigere questa discussione, ringrazia il Relatore, la Commissione e tutti quanti contribuirono a questa legge che conferma il principio unitario fondato nell'animo del popolo.

Approvasi a scrutinio segreto la legge con 257 voti favorevoli, 96 contrari.

Seduta pomeridiana

Proseguesi la discussione della Legge modificata dal Senato sulla Tassa del Maciuto.

Il ministro Depretis, a chiarire e giustificare la condotta del gabinetto, espone con quali intendimenti e scopi esso abbia accolto dall'amministrazione passata la eredità di questa legge, il cui concetto di equa ripartizione tributaria faceva d'altronde parte del suo programma. In tale senso furono fin dal principio le dichiarazioni del ministero, accettate dalla Camera, ma il ministero, promettendo di sostenere la legge per l'abolizione del macinato, aggiungeva la promessa di difendere da ogni rischio il pareggio dei bilanci e mantenere le sue promesse, dinanzi al Senato propugnando la Legge votata dalla Camera, e a questa presentando parecchi provvedimenti finanziari, il cui complesso era inteso a rifornire l'erario della perdita portata dalla abolizione del macinato. Senonchè la Camera non corrispose all'aspettazione del ministero adottando una sola delle leggi finanziarie proposte e lasciando in disparte le altre. Cionondimeno egli è convinto che la situazione finanziaria dello Stato, dalla quale trasse tanti argomenti Saracco relatore del Senato (i cui apprezzamenti dimostra infondati), non possono dire mutati punto o poco e che per conseguenza niente di nuovo opponesi a che, senza apprensione e senza pericoli, accettisi la prima legge sanzionata dalla Camera.

Rivolgendosi poscia a coloro che lo appuntarono di avere sollevato la questione di competenza e conflitto fra Senato e Camera, protesta professare massima riverenza verso il Senato, ma sentire il dovere di tutelare due altissimi interessi, quello della prevalenza della Camera in ogni cosa di finanza e quello di mantenere il grande principio statutario della eguaglianza tributaria di ogni classe di cittadini. In ordine alla questione di competenza non accetta le induzioni tratte da Bonghi dalle Corti costituzionali di Francia; accetta invece il giure e le consuetudini in tale materia dell'Inghilterra, che debbonsi interpretare diversamente da quanto fece Bonghi, e rafforzano anzi le sue convinzioni circa le prerogative della Camera. Ciononostante dichiarava fino da ieri di accettare la controproposta della minoranza della Commissione di cui spiega i concetti e le conseguenze e che spera che la Camera non respingerà. Qualora però avvenisse altrimenti, il Ministero avrebbe non pertanto la coscienza di aver fatto il suo dovere in un posto che accettò senza ambizioni e che abbandonerebbe senza esitazioni o rincrescimenti, con la coscienza ed il compiacimento di avere adempito buona parte del suo programma, difeso la libertà del paese nelle prerogative della Camera, e sostenuto la giustizia nello equiparare le gravanze pubbliche.

Dannunzio ragiona in sostegno della legge precedentemente votata dalla Camera, che ora duogli vedere combattuta troppo fieramente anche da taluni che l'anno scorso validamente la difendevano. Esclama che questa è una jattura dei diritti della Camera, dell'unità stessa dell'Italia e oltracciò una ingiustizia e una offesa quasi volenterosamente fatta a parecchie provincie.

Il presidente annunzia che furono

presentati 33 ordini del giorno e 6 emendamenti. Si propone da alcuni che gli oratori nello svolgimento delle loro proposte non possano parlare per più di 15 minuti, ma dopo obiezioni di Spantigati, Nicotera e Lanza i proponenti desistono.

Poscia, innanzi di passare alla discussione degli ordini del giorno, e degli emendamenti, prendono la parola per fatti personali Crispi, che conferma la sue asserzioni riguardo al concorso della Sicilia alle spese generali dello Stato in proporzione maggiore di quanto le spetterebbe; — Lanza, che dà schiarimenti intorno a precedenti presso il Parlamento Subalpino di questioni di competenza fra Senato e Camera i quali dimostra che contraddicono alle opinioni del ministro Depretis. — Fabrizi Nicola, che qualunque contrario al gabinetto Depretis, del quale non prova ud l'origine né la condotta, pure dichiara essere favorevole alla legge che egli sostiene, perchè consentanea ai propri convincimenti.

Il relatore Pianciani svolge in appresso le ragioni che indussero la commissione ad ammettere la legge riformata dal Senato, senza perciò temere di venir meno ai diritti della Camera o di fare atto parziale e non equo verso parecchie provincie, a cui si studiò anzi indubbiamente di provvedere col disegno di legge che essa vi aggiunge.

Venendosi poi alla discussione degli ordini del giorno presentati, Lioy e Mancini espongono i motivi dei loro ordini del giorno, nel primo dei quali, confermandosi il proposito di non rinunciare ad entrate senza sostituirvi economie od altre entrate e dichiarando la prevalenza della Camera in materia di imposte, si accetta la legge formulata dal Senato; e nel secondo si dichiara di voler custodire fedelmente le prerogative della Camera e con questo proposito si esamina la legge.

Il ministro Depretis presenta infine la legge per l'approvazione della dichiarazione scambiata colla Serbia per regolare provvisoriamente le relazioni commerciali fra l'Italia e quel Principato.

SENATO

Seduta del 30 Giugno.

Il presidente annunzia la discussione del progetto sulle modificazioni al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Caracciolo osserva che i senatori presenti sono scarissimi e per la grande improbabilità che il Senato si trovi oggi in numero legale, propone che la discussione del progetto si rinvii alla nuova convocazione del Senato prima della discussione dei bilanci.

La proposta di Caracciolo è accettata. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Corriere del mattino

Sua Maestà è vivamente preoccupato della situazione politica attuale.

Dopo il pranzo dato al principe di Battemberg, egli espresse le sue apprensioni per le gravissime difficoltà che presenterebbe in questo momento lo scoppiare di una crisi.

Depretis tentò di ottenere da re Umberto un decreto di revoca del progetto di legge per l'abolizione del macinato.

S. M. si rifiutò di firmare un tal decreto.

L'indignazione contro Depretis è al colmo.

La notizia viene dalla casa reale. L'abolizione del secondo palmento si ritiene ormai assicurata.

Il ministero è agonizzante.

Fece molta impressione l'appoggio dato dall'on. Fabrizi alle proposte accettate dal ministero.

La seduta odierna fu agitatissima. Gli abolizionisti della tassa sul secondo palmento volevano si venisse oggi stesso alla votazione. Continua una confusione immensa di pareri.

È molto commentato il silenzio finora mantenuto dagli on. Cairoli e Zanardelli.

Si nota e si deplora generalmente la falta di regionalismo a cui sono improntati più o meno tutti i discorsi fin qui pronunciati.

Perdura in tutti la convinzione che sarà abolita la tassa sul

secondo palmento, che la Camera confermerà l'abolizione totale per il 1883, affermando le proprie prerogative, e che cadrà il ministero Depretis.

Domani stesso ritenesi che la legge potrà essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Il ministero delle finanze ha già presi tutti i necessari provvedimenti per impedire nei mulini le frodi della macinazione mista.

Gli intendenti delle finanze riceveranno avviso telegrafico per metterli in attuazione.

Intanto l'on. Depretis consenti alla domanda che gli agenti finanziari abbiano a tener nota delle quote che saranno pagate da domani per restituire.

TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

PARIGI, 29. — Rucher è arrivato. Secondo un telegramma del Temps il governo inglese ricevette un rapporto confidenziale che temette seguitò sulla morte del principe Luigi. Chelmsford annunzia essere stata aperta una inchiesta sulle circostanze della morte del principe. Ebbe luogo una scarameccia il giorno 10 fra i zulu e la cavalleria inglese. Fu ucciso un luogotenente.

COSTANTINOPOLI, 30. — La Porta informò Bismarck che il Sultano lo riceverà a Costantinopoli.

CAIRO, 30. — Ismail parte oggi per Smirne.

GENOVA, 30. — È arrivata l'ambasciata Marocchina accompagnata dal Ministro d'Italia a Tangeri.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

SALUTE I BAMBINI median
Zucco Farina di salute Du
Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica di Barry, ogni tre ore della giornata, ballata solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85, 110

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. F'n dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89, 116. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno dei miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una abollia e completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento e dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 30 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kg. 2 fr. 50 c.; 1/2 kg. 4 fr. 50 c.; 1 kg. 8 fr.; 2 1/2 kg. 19 fr.; 6 kg. 42 fr. 2 kg. 78 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Delta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pieneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

AVVISO D'ASTA

Il giorno 5 luglio alle ore 10 ant. presso il Reggimento di Cavalleria Milano (7ª) in Vicenza avrà luogo l'asta per la provvista della paglia da lettiera per i cavalli del Reggimento.

L'appalto è diviso in tre lotti. In detto giorno ed ora avrà luogo l'asta a licitazione privata per la provvista della carne per il vitto della truppa.

I concorrenti potranno prendere conoscenza dei capitoli d'oneri presentandosi all'Ufficio d'Amministrazione del Reggimento stesso, dalle ore 7 alle 11 antimeridiane. 1976

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Docce Calde e Frede.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE (1943)

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti barili.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

Cappelli da Estate

in varj colori chiari, specialità il vero cenere perla di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella

Tabbrica Cappelli di Giuseppe Indri Borgo Codalunga, n. 4750, Padova 1909

Premiati Stabilimento Idrot. rapido

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura Vincenzo dott. Teobaldo.

— Medico consulente in Venezia cav. An. clo dott. Minich.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1951)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stata al Crociantini, N. 2018. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratia PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marco. (1825)

ELISIR - DIECI - E BE

DIECI ERBE

ELISIR somai co digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, ricitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco, toglie le nausee ed i rufi, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere col tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTORIFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua, setz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro... **L. 2 50**
 » da 12 litro... **L. 25 00**
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) **L. 2 00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

LA FAMIGLIA giornale dedicato alle signore

Esce due volte al mese. I numeri pari di 8 pagine in ottavo e roccato nel testo 20/25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato, e quindi ogni anno 12 figurini grandi colorati e 12 in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vengono i signori: Ghisardi, del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Virale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e colorati per guarnizioni di mobili, cucine ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in sana ed in penna; reca i modelli per biancheria, sia da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica infine della musica. Alle abbonate si faranno di segni delle loro iniziali a gratis. La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbonamento all'anno L. 10. — Semestre L. 6

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta, lunga un metro e 15 centim. od un paio di candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Mode e letteratura » costa **L. 6**.
 L'abbonamento annuo alla sola parte « Ricami » costa **L. 6**.
 L'abbonamento annuo a tutte e due le parti costa **L. 12**.

L'abbonamento col premio d'un volume di letteratura *I fiori invernali* composto dai migliori scrittori del « Fanfulla ».

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della Famiglia Via Montebello 24 Torino.

PRODIGIOSA SCOPERTA!!!

per vincere con soli Tre Numeri, somme enormi al giuoco del Lotto.

Questo opuscolo insegna nel modo più chiaro, breve e preciso un metodo facilissimo per trovare da sé tre numeri, coi quali si vinceranno costantemente somme rilevantiissime. È talmente evidente la verità e bontà dell'operetta che si dispensa dal grandemente encomiarla come merita!

L'opuscolo si raccomanderà da sé stesso.

PREZZO DELL'OPERA L. 3 50

Dirigere con vaglia postali o biglietti di banca raccomandati dalla Direzione del Gabinetto Librario, Via Fiori Chiari, N. 3 piano 1. Milano. (1970)

Linimento Gabiati

RECENTEMENTE PREMIATO CON MEDAGLIA

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'Artrite acuta e cronica, la Gotta, Reumatismi, Lombaggini, Pleurite e Sciatica. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchiodollo, accordato dal R. Ministero, e dalla firma a mano dell'inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei chiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati, rilasciati dai guariti, nonché quelli di molti illustri medici. Questi fuori di Milano, possono avere chiarimenti, mediante lettera con Marchiodollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 40 e 50, notando però che il flacone piccolo è sufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23 — Farmacia Ravizza angolo Armadori, e nelle primarie farmacie del Regno.

NB. Per i poveri recandosi alla casa sarà fatto uno sconto considerabile. (1968)

RINOMATA FABBRICA DI CERA LACCA

DI ALFONZO LANDRIANI CHIARI

1974

Negozio di Generi Coloniali, Medicinali e Liquori

SOCIETA ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

CON OFFICINE

in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull' Oglio

premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni

Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu l'unica premiata con Medaglia d'oro.

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 cavalli e di 40 forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila quintali al giorno di praticabile cemento, a prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario

	Alle Stazioni di Padova	Al Magazzino di Padova
Cemento idra. a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 40	4 10
Cemento idra. a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale	4 15	5 15
Cemento idra. a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale	5 30	6 00
Cemento idra. Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale	6 60	7 30
Cemento idra. Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale	8 10	8 50
Calce idra. a Palazzolo in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 50	4 20

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti. Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. Detti materiali si vendono in Padova Via Soccorso N. 3921 presso il sig. Massenz (1918) Antonio.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

Fondi minerali — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e vescica, calcoli e renella, i disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste acque **Salino-Acquale-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperienza salutare ed efficacia, annienta le interstesse calunnie dei suoi detrattori.

Vendita in Padova da Pineri Mauro e C. ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica — Fango Marziale, ecc.

L'Albergo condotto dal signor Antonio Visentini, presenta assieme a tutte le comodità eleganti ed esatto servizio a prezzi moderati. (52)

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

400 Bottiglie Acqua L. 23.— (L. 36,50)
 Vetri e cassa L. 13,50
 50 Bottiglie Acqua L. 12.— (L. 19,50)
 Vetri e cassa L. 7,50 (L. 12,50)

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo afrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1912)

PREMIATA FABBRICA

SPECIALITA'

BISCOTTINI - PADOVANI

DIA. PRIULI

VENDITA ESCLUSIVA

3/4 Negozio Via Rodella 3/4

Vino alla Piazza della Erbe

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO

DEI FRATELLI RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Cerone. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **blondo castano e nero** perfatto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in Padova da profumieri Giuseppe Melati, Via Gallo — Antonio Bedoni, Via S. Lorenzo — Rogio Tullio Minelli, Piazza V. E. (1882)

Casa Editrice Sociale **PERUSSIA e QUADRO** Via Bocchetto, 3, MILANO

NOVITA LETTERARIA

UGO BARDI

I MIEI CANTI

Un elegante volume in 16 di pagine XVI-344.

PREZZO L. 4

Non è tanto a dire che l'edizione delle poesie complete di Ugo Bardi (Giuseppe Bianchi) popolarissimo specialmente in Liguria, costituisce un avvenimento letterario. Da Manzoni in poi il pubblico non lesse volume di versi, dove più che in questo rifugge l'elattissima la forma, dove ogni lirica si trovi a tanta altezza e dove si racchiudano più splendidamente espressi quei concetti, nei quali Cavallotti, Uberti e Carducci, meritano il nome di poeti civili d'Italia. Ugo Bardi si schiera, pe' suoi canti, in prima fila con essi.

Si spedisce franco il volume, contro invio di L. 4 in vaglia postale, alla Casa Editrice Sociale Perussia e Quadro, Via Bocchetto, 3, Milano.